

Parecchi colleghi hanno chiesto facoltà di parlare.

Come la Camera sa, per consuetudine, non si fanno qui le commemorazioni degli onorevoli senatori. Ma trattandosi che i ministri hanno seggio e nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento, e che la commemorazione fu perciò fatta anche nella Camera per il ministro Saint-Bon, così mi credo in debito di dare facoltà di parlare a quelli che l'hanno chiesta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Delvecchio.

Delvecchio. Io comprendo ed apprezzo il sentimento che mosse la Camera a limitare il numero e la durata delle commemorazioni dei personaggi non appartenenti a questa Assemblea, e dell'opera dei quali il destino viene privando la patria nostra; e mentre alla regola stabilita mi attengo chiedo venia alla Camera, se attento ad intervenire nella funebre commemorazione di Lorenzo Eula, come rappresentante del paese nel quale egli nacque e del quale fu ornamento e gloria.

Ringraziando il nostro illustre presidente delle parole nobilissime con cui egli ricordò pur dianzi le virtù civili e l'alto intelletto del mio concittadino, intendo dire una parola sola per esprimere il senso di cordoglio delle popolazioni in mezzo alle quali Lorenzo Eula è nato.

Egli era grandemente amato dai suoi concittadini: ed ogni anno, nella modesta casetta paterna, si beava della loro compagnia là sull'esteso altipiano dell'Ellero e del Pesio, di fronte all'imponente panorama delle Alpi e sotto il ridente colle di Santa Lucia.

Santa Lucia! Soave nome, che la canzone del pescatore napoletano gli fece forse arrivare dolcemente all'orecchio, nel supremo istante; Santa Lucia che per lui univa la terra lontana che lo vide nascere, la terra che lo vedeva morire! (*Viva commozione! — Bravo!*) Mondovì e Napoli, nord e sud che gli rappresentavano la grande patria per cui ha fortemente operato. (*Bene!*)

Sia il compianto delle genti italiane di conforto alla famiglia sua adorata, al fratello suo dilettezzissimo, e di conforto anche ai miei concittadini i quali per Lorenzo Eula hanno avuto un grande affetto, ed ora avranno un culto non perituro. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Daneo.

Daneo. A nome dei rappresentanti di Torino che vide Lorenzo Eula compiere gli studi e le prime prove del valore suo, e lo vide ed ammirò quando grado a grado asurgeva alle più alte cariche della magistratura; che lo amò quale suo figlio e se ne inorgogli così da chiamarlo fra i suoi rappresentanti nel Consiglio comunale, io rimpiango la perdita di tanto uomo. Egli era fra noi una figura amata e carissima di cittadino e di magistrato che, all'acutezza dell'ingegno e alla tempra adamantina del carattere, all'esercizio di tutte le civiche virtù, congiungeva antiche e forti convinzioni liberali, fatte in lui sangue del suo sangue e carne della sua carne, si da rispondere appieno al sentimento profondo delle popolazioni nostre che per la libertà e per la patria hanno un culto profondo.

E delle sue convinzioni liberalissime, opposte ad ogni legame imposto dalla coscienza nel campo civile, religioso, politico, egli in ogni occasione, anche quando meno propizi a queste convinzioni spiravano i tempi, fu sempre aperto proclamatore ed apostolo. Ed a lui qui, primo magistrato in questa Roma, alla quale egli aveva, come tutte le popolazioni delle nostre terre subalpine, aspirato da tanti anni augurandola capitale del Regno, a lui volavano i voti e gli auguri di quelle popolazioni stesse, quando, dopo tanti precedenti rifiuti, assunse il carico del Ministero della giustizia. E quando lo seppero infermo, dal cuore gli auguravano che la tremenda prova fisica fosse vinta e superata da una fibra, che si sperava ancora, come l'animo, robusta. I voti non ebbero esaudimento, gli auguri furono fallaci. Alla sua tomba sale l'espressione del compianto profondo, del cordoglio vero e sentito di tutti quelli che lo conobbero, e, conoscendolo, l'amarono; e che lo ricordano, cortese, buono, modesto anche negli altissimi gradi, rimasto, ben può dirsi, sanamente popolano sempre nelle consuetudini, nello spirito, nei sentimenti. Rimanga sempre negli animi nostri il suo ricordo ed il suo esempio.

Io davanti a questa tomba aperta, so di rappresentare tutte le popolazioni piemontesi; ed a nome di Torino e dei suoi rappresentanti mi unisco al cordoglio della intera nazione ed alle onoranze che a lui si vorranno tributare dalla Camera. Io so che Eula non può, non deve essere commemorato, oggi spe-